



PROTOCOLLO ALUNNI NON ITALOFONI

ISTITUTO COMPRENSIVO "LOCATELLI-QUASIMODO"
VIA VEGLIA, 80 - MILANO

WWW.ICSLOCATELLI-QUASIMODO.GOV.IT

*Questo non è un film
e le nostre belle case
non corrono il pericolo di essere invase
non è un'armata aliena sbarcata sulla terra
non sono extraterrestri che ci dichiaran guerra
son solamente uomini che varcano i confini
uomini con donne vecchi con bambini
poveri con poveri che scappan dalla fame
gli uni sopra gli altri per intere settimane
come in carri bestiame
attraverso il deserto
rincorrono una via in balia dell'incerto
per rimanere liberi costretti a farsi schiavi
stipati nelle stive di "disastronavi"
come i nostri avi
contro i mostri e i draghi
in un viaggio per l'inferno che prenoti e paghi
sopravvivi o anneghi
questo è il confine...*

"Non è un film" C. Di Francesco/ N. Fred/ F. Mannoia

INDICE DEI CONTENUTI

PREMESSA	5
Finalità	5
Contenuti	5
Commissione stranieri	5
Modalità d'iscrizione	6
Criteri per l'assegnazione alla classe	7
Valutazione	8
I PUNTI ESSENZIALI	11
Riepilogando	11
Conclusioni	11
ESAMI DI STATO	12
Orientamento generale	12
Prova scritta d'italiano	12
Prova scritta di matematica	12
Prova scritta di lingua straniera	13
Il colloquio orale	13
Indicazioni legislative concernenti l'esame di licenza media degli alunni non italofofoni	13
Criteri di valutazione della prova scritta d'italiano degli alunni non italofofoni	14
Criteri essenziali per la conduzione del colloquio per gli alunni non italofofoni con competenze linguistiche limitate	15
Criteri di valutazione del colloquio per gli alunni non italofofoni con competenze linguistiche limitate	15
SCHEMA DI SINTESI DEL PROTOCOLLO	16

ELENCO DEGLI ALLEGATI	18
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	19
Strumenti giuridico-amministrativi utili per progettare l'integrazione	20

PREMESSA

Questo documento intende presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, in particolare di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune all'interno dell'Istituto ed è opera del lavoro della "Commissione Stranieri". Il protocollo, parte integrante del POF, costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e/o rivisto dalla Commissione sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo, la Scuola si propone di:

1. Definire le procedure relative all'iscrizione ed al relativo inserimento nella classe.
2. Facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
3. Favorire un clima di inclusione nella classe.
4. Entrare in relazione con la famiglia immigrata.
5. Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Contenuti

Il protocollo:

- contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri.
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo.

Commissione stranieri

La Commissione è formata da:

1. Dirigente Scolastico
2. Funzione strumentale BES
3. Docente referente di plesso
4. Un docente per plesso: eventuale coordinatore di classe/interclasse

Si suddivide in tre fasi operative:

1. MODALITA' DI ISCRIZIONE
2. INSERIMENTO NELLA CLASSE
3. PERCORSO DI APPRENDIMENTO:
 - VALUTAZIONE
 - ESAMI DI STATO

Modalità d'iscrizione

COMPONENTI	AZIONI
SEGRETERIA Applicato/a Incaricato/a per gli alunni stranieri	<ul style="list-style-type: none">• Chiama o contatta il referente (o uno dei docenti della Commissione)• Consegna il fascicoletto in lingua sull'organizzazione della scuola italiana.• Dà i moduli di iscrizione.• In assenza del referente, segue e accompagna la compilazione del modulo.• Verifica la completezza dei documenti di iscrizione.• Fornisce informazioni per servizi comunali o documenti sanitari.• Ritira tutti i documenti scolastici pregressi che riguardano l'alunno(se la famiglia li possiede).
DOCENTI REFERENTI	<ul style="list-style-type: none">• Previo accordo con il Dirigente e con il docente referente, comunica all'alunno l'inizio della frequenza.• Segue ed accompagna la famiglia nella compilazione della modulistica.• Propone e segue lo svolgimento dei test di accertamento cognitivo-culturale (se necessari).

Per l'iscrizione degli alunni stranieri sono predisposti moduli specifici, con formulazioni essenziali e semplificate. Al fine di consentire lo svolgersi della fase successiva (assegnazione della classe) in modo coerente alla variabilità delle situazioni, il genitore o tutore dell'alunno formulerà, in un primo tempo, una domanda di iscrizione all'Istituto Scolastico, indicando esclusivamente il modello orario. Questo, infatti, potrà avvenire solo in un secondo tempo ovvero al termine delle procedure per l'assegnazione della classe.

Criteria per l'assegnazione alla classe

La Commissione tenendo conto delle disposizioni legislative (DPR 31-8-99 n° 394.....) al fine di consentire all'alunno di instaurare rapporti significativi "alla pari con i nuovi compagni, di evitare un pesante ritardo scolastico, di ridurre il rischio di dispersione scolastica, opera una valutazione per l'assegnazione della classe". La Commissione prende in considerazione le domande di iscrizione e i test tenendo conto di:

- Corrispondenza della classe con l'età anagrafica.
- Corso di studi precedentemente seguito dall'alunno
- Risultati dell'accertamento cognitivo/culturale
- Lingua madre
- Eventuali desiderata della famiglia, non vincolante per la scuola.

Test di accertamento cognitivo-culturale

L'alunno sarà sottoposto ai test in caso di:

- nessuna notizia sul percorso scolastico precedente;
- notevole discrepanza tra il percorso scolastico accertato e l'età anagrafica.

I test saranno di ulteriore necessità se le due condizioni precedenti si verificano quando l'età anagrafica colloca l'alunno sul crinale tra una classe e la successiva o sul crinale tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. I test tenderanno ad accertare :

- Abilità prassiche di base.
- Competenze linguistiche.
- Competenze logico-matematiche.

DPR 31-8-99

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. del titolo di studio posseduto dall'alunno

L'inserimento o più precisamente l'inizio della frequenza scolastica nella classe assegnata, NON è opportuno che avvenga nello stesso giorno dell'iscrizione, al fine di:

- avvisare opportunamente i docenti di classe;
- consentire un'accoglienza più dignitosa;
- completare eventuali valutazioni e documentazioni.

La classe viene proposta dalla Commissione e stabilita dal DIRIGENTE e dalla Commissione tenuto conto dei criteri sopra citati, si assegnerà l'alunno alla sezione valutando attentamente le seguenti variabili:

- Momento dell'inserimento: inizio, metà, fine anno;
- presenza di alunni stranieri, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri, favorendo, così, una equilibrata distribuzione dei suddetti nelle classi;
- situazione della classe (presenza di alunni DVA/BES);
- numero di alunni;
- proporzione tra maschie e femmine.

L'intervallo tra iscrizione ed inizio della frequenza nella classe dovrà essere contenuto all'indispensabile.

Nel caso siano necessari i test di accertamento cognitivo culturale, la frequenza dell'alunno inizierà qualche giorno dopo l'iscrizione nella classe di ipotetica assegnazione. La segreteria comunicherà al docente referente, che la famiglia ha completato l'iscrizione e informerà il docente referente, che l'alunno può iniziare la frequenza scolastica.

L'alunno sarà accompagnato in classe o da uno dei docenti referenti della Commissione o, in loro assenza, dal collaboratore scolastico. Al docente di riferimento della classe sarà consegnata in visione tutta la documentazione relativa, compresi i test di accertamento cognitivo/culturale.

In caso di trasferimento da altra scuola ed invio successivo del fascicolo personale dell'alunno, sarà compito della segreteria avvisare dell'avvenuta ricezione i docenti referenti della Commissione e, tramite questi, i docenti di classe perché ne possano prendere poi visione.

Valutazione

L'alunno non italofono non è generalmente un alunno incompetente su tutto, ma un alunno che si trova per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire e per comunicare la propria competenza scolastica. Salvo casi di bambini che non hanno frequentato la scuola nei Paesi di origine o hanno avuto percorsi assai carenti e limitati, la maggior parte degli alunni ha una storia scolastica e possiede competenze, abilità e conoscenze; l'incompetenza linguistica non significa incompetenza scolastica.

Normativa

La normativa in vigore rafforza il ruolo e la responsabilità dei docenti e degli Organi Collegiali nella loro autonomia per la valutazione degli alunni non italofoeni. L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n° 394 del 31/08/1999 afferma che "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può

essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa." Quindi, benché la norma non accenni alla valutazione, sembra logico poter affermare che un adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione.

Nelle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, la C.M. n° 24 del 1/03/2006, ed anche nelle ultime (Febbraio 2014), orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della L2, si legge che " ... la lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche ... E' necessaria pertanto una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento ...". Inoltre "...va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline".

L'adattamento dei programmi

Come può avvenire l'adattamento dei programmi? Si tratta della scelta pedagogica e didattica che porta all'elaborazione dei piani di studio personalizzati (PSP), così come previsto per tutti gli alunni dalla riforma scolastica.

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe a individuare possibili forme di adattamento dei programmi d'insegnamento. Vengono suggerite le seguenti modalità:

- esclusione temporanea dal curriculum delle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- riduzione degli obiettivi e dei contenuti, soprattutto per materie con concetti non collegabili a modalità di presentazione non verbale in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- sostituzione di parti di programma con altre più adatte alla formazione dell'alunno;
- espansione dei contenuti, nel caso le competenze dell'alunno siano superiori rispetto al livello medio della classe per alcune discipline.

Nel primo quadrimestre i Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione d'italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe e in Laboratorio di L2) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare. Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese –francese –spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

La valutazione sommativa

La valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali:

- impegno
- partecipazione
- progressione dell'apprendimento.

È fondamentale tener presente l'iniziale svantaggio linguistico e si devono considerare i tempi dell'italiano come L2. Occorre partire dall'alunno piuttosto che dai programmi di studio e dalle discipline privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella sommativa, considerando adeguatamente :

- il percorso dell'alunno/a
- gli obiettivi realizzabili
- la motivazione allo studio ed alle attività della classe
- le potenzialità emerse nelle diverse attività individuale o di gruppo.

Altri giudizi di valutazione possibili

PRIMO QUADRIMESTRE

Sul documento di valutazione del primo quadrimestre i docenti interessati, su indicazioni anche dei docenti responsabili delle attività svolte nel laboratorio linguistico o nei corsi di L2, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, potranno esplicitare negli spazi riservati alle discipline le seguenti diciture:

- “la valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana”, se l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione;
- “la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana”, se l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari.

SECONDO QUADRIMESTRE

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata in tutte le discipline.

Rimane però il problema degli alunni che vengono iscritti a scuola negli ultimi tempi dell'anno scolastico per i quali la seconda formulazione potrebbe risultare un mero artificio o finzione. In questi casi sembrerebbe assai utile l'intervento di un mediatore linguistico-culturale che funga da interprete per un'eventuale traduzione di prove che consentano una valutazione almeno in alcuni ambiti disciplinari. Così come si potrebbe ricorrere a docenti di lingua straniera che parlino le lingue degli alunni neoarrivati. Qualora il CdC ritenga opportuno che l'alunno neo arrivato ripeta la classe frequentata è possibile utilizzare la seguente dicitura:

- *“Si ritiene opportuna la ripetenza della classe in quanto l'alunno possiede potenzialità che potrebbero consentirgli, con una più adeguata conoscenza della lingua italiana, di svolgere un percorso scolastico completo e armonioso”.*

I PUNTI ESSENZIALI

Riepilogando

- Sarà cura dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana possano avere una valutazione, almeno nelle materie pratiche e meno veicolate dall'elemento linguistico;
- nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico, qualora alla fine del primo quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, si potrà usare la formula "la valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana";
- quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari, si potrà usare la formula "la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana";
- il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione e/o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione d'italiano;
- per valutare l'iter di acquisizione di competenze linguistiche dell'alunno è possibile far riferimento al Quadro Comune Europeo per le lingue straniere;
- quando sarà possibile, i contenuti delle discipline curriculari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione;
- al fine di rendere più agevole la comunicazione con le famiglie si allegnerà alla scheda di valutazione una scheda bilingue contenente alcune voci essenziali.

Conclusioni

Ogni valutazione – iniziale, in itinere, finale – non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni e quello predisposto per gli alunni stranieri neoarrivati è necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana.

ESAMI DI STATO

Orientamento generale

Le prove dell'esame di licenza rappresentano il momento finale di un percorso e per quanto riguarda in particolare l'esame di licenza media, esso deve accertare il possesso delle competenze essenziali. Per tenere insieme questi due aspetti è possibile orientarsi verso la proposta di prove d'esame "a ventaglio" o "a gradini" che individuano il livello della sufficienza e i livelli successivi. Le prove scritte e orali devono essere formulate dai consigli di classe in modo da definire chiaramente i criteri di valutazione, in relazione alle condizioni di partenza e agli obiettivi indicati nel Piano Educativo Personalizzato per la conclusione del primo ciclo. Le prove devono consentire all'alunno di esprimersi nel modo più naturale e completo possibile, valorizzando conoscenze, competenze, abilità acquisite sia nel Paese di provenienza che in quello di accoglienza. È opportuno inserire nella programmazione moduli formativi connessi ai progetti di alfabetizzazione (allegato 6).

Prova scritta d'italiano

Si ritiene opportuno tener conto di:

- tempo di presenza dell'alunno in Italia;
- consuetudine all'uso della lingua italiana;
- consuetudine di scrittura nella lingua d'origine;
- percorsi specifici seguiti dall'alunno nell'apprendimento dell'italiano-L2.

Si consiglia di:

- predisporre una prova di contenuto "ampio" che consenta all'alunno di esprimersi su contenuti sicuramente da lui conosciuti e trovando la modalità d'elaborazione più adeguata alle sue competenze.

Prova scritta di matematica

Si ritiene opportuno tener conto di:

- tempo di presenza dell'alunno in Italia;
- difficoltà di utilizzo di strutture matematiche distanti dalla cultura d'origine.

Si consiglia di:

- predisporre prove destinate alla classe con un livello accessibile anche all'alunno straniero (graduate).

Prova scritta di lingua straniera

Si ritiene opportuno tener conto di:

- tempo di presenza dell'alunno in Italia;
- vicinanza o meno della lingua d'origine alla lingua comunitaria;
- competenze accertate al momento di ingresso nella scuola italiana relativamente alla lingua straniera studiata in classe.

Il colloquio orale

Si ritiene opportuno tener conto di:

- tempo di presenza dell'alunno in Italia;
- contenuti accertati eventualmente in lingua madre all'ingresso nella scuola italiana per il colloquio interdisciplinare.

Si consiglia di:

- potenziare l'intervento dei docenti competenti nella lingua straniera conosciuta dall'alunno presenti nella scuola durante il colloquio;
- concordare possibilmente alcuni argomenti a piacere per le diverse discipline (es. per storia e geografia si possono prevedere contenuti concernenti il paese d'origine dell'esaminato).

Indicazioni legislative concernenti l'esame di licenza media degli alunni non italofoeni

Nella progettazione, redazione, svolgimento e valutazione delle prove d'esame (scritte ed orali) degli alunni non italofoeni, le singole sottocommissioni terranno presente i seguenti riferimenti normativi:

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 2009, n. 122 - (Regolamento valutazione) 1, comma 9, : i "minori di cittadinanza non italiana ... sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".
- C.M. n. 28 del 15/03/2007, svolgimento esame di stato, punto 6 "Alunni con cittadinanza non italiana": "Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta."
- Nota Prot. del 31/05/2007: Le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare,[...] è opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti.

- C.M. n.24 del 1 marzo 2006, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri". art. 8 "La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento".
- art.4 del DPR n.275/1999 (autonomia didattica delle istituzioni scolastiche): "le scuole possono individuare modalità e criteri di valutazione degli alunni, nel rispetto della normativa nazionale".
- art.45, comma 4, del DPR n.394/1999 – Disposizioni diritto allo studio: "...adattamento dei programmi di insegnamento".
- C.M. n. 32 prot. 2929 del 14/03/2008, art.5 punto c "Alunni con cittadinanza non italiana

Si ricorda in modo particolare che:

"Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si forniscono, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale. Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta"

e relativamente alla seconda lingua straniera che:

"...fermo restando l'obbligo per tutti gli alunni di essere sottoposti alle prove di esame anche per la seconda lingua comunitaria nelle forme deliberate dal collegio dei docenti, si conferma l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare, nei confronti di quegli alunni con cittadinanza non italiana di recente scolarizzazione che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese. In tali circostanze è opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti".

Criteri di valutazione della prova scritta d'italiano degli alunni non italofoni

La prova scritta di italiano degli alunni non italofoni che hanno frequentato i corsi di italiano L2 e/o che hanno seguito una programmazione individualizzata verrà valutata in base ai seguenti criteri concordati:

- qualità ed organizzazione del contenuto;
- grammatica e sintassi;
- ortografia;
- lessico.

Criteri essenziali per la conduzione del colloquio per gli alunni non italofoni con competenze linguistiche limitate

Il candidato inizierà la prova d'esame con una conversazione atta a verificare le competenze acquisite nella lingua della comunicazione e a diminuire la tensione. Il colloquio proseguirà con l'esposizione degli argomenti scelti dal candidato, guidato da interventi facilitatori dell'insegnante. L'esame orale verterà esclusivamente sulle unità didattiche previste dalla programmazione individualizzata ed effettivamente svolte

Per quanto riguarda la parte del colloquio pluridisciplinare deputato alla valutazione delle competenze acquisite nella seconda lingua straniera comunitaria, il Dipartimento di Seconda Lingua Comunitaria ha deciso che:

- gli alunni verranno interrogati per un massimo di cinque minuti;
- il colloquio verterà su semplici domande a carattere personale.

Criteri di valutazione del colloquio per gli alunni non italofoni con competenze linguistiche limitate

La Commissione valuterà il colloquio in base ai seguenti criteri concordati:

- capacità di affrontare una prova (emotività, sicurezza, consapevolezza ecc.);
- capacità di dialogare su argomenti legati al proprio vissuto;
- conoscenza dei contenuti scelti;
- capacità di esporre gli argomenti scelti in modo abbastanza chiaro.

SCHEMA DI SINTESI DEL PROTOCOLLO

CAPITOLO DEL PROTOCOLLO	DESCRIZIONE DEL TIPO D'INTERVENTO	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI PREVISTI	ALLEGATI
Iscrizione	Avvio procedure e acquisizione documenti	Genitori Addetto di segreteria	All'atto dell'iscrizione	A B C
Colloquio di accoglienza	Presentazione Offerta Formativa. Biografia. Proposta modalità d'inserimento.	Genitori Commissione (eventuale mediatore culturale)	Prima fase di accoglienza: su appuntamento, max 3 gg. dopo l'iscrizione	D I
Assegnazione alla classe	La Commissione formula la proposta al Dirigente e al Collegio Docenti (in casi particolari)	Commissione Dirigente Collegio Docenti (in casi particolari)	Prima fase di accoglienza: dopo primo incontro con la Commissione	A
Inserimento definitivo nella classe	Comunicazione ai docenti di classe. Preparazione della classe. Dispositivi di facilitazione linguistica	Docente di plesso Referente Commissione Docenti del team o del Consiglio di classe		
Intervento del mediatore (su richiesta)	Mediazione linguistico-culturale con la famiglia e l'alunno	Docente referente Docenti del team o del Consiglio di classe Cooperativa	Fase iniziale Orientamento attività Interculturali. Colloqui con la famiglia ed in qualsiasi momento occorra.	E
Curricolo	PDP con eventuale revisione bimestrale o quadrimestrale	Tutti i Docenti del team o del Consiglio di classe		

CAPITOLO DEL PROTOCOLLO	DESCRIZIONE DEL TIPO D'INTERVENTO	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI PREVISTI	ALLEGATI
Educazione alla Intercultura	Approccio ai curricoli	Tutti i Docenti indipendentemente dalla presenza di stranieri in classe	Nel corso dell'anno scolastico	E F
Laboratori L2	Corsi di lingua italiana da tenersi secondo un progetto annuale	Docente referente Docenti IL2	Durante tutto l'anno scolastico	G I L M
Orientamento	Offerta formativa territoriale e prerequisiti. Incontri con i genitori.	Docente referente e/o eventualmente Commissione Orientamento	Entro gennaio del terzo anno di scuola secondaria di 1° grado	
Territorio	Collaborazione con reti di scuole, servizi, comune, distretto sanitario, gruppi di volontariato ed associazioni.	Dirigente Docente referente Commissione	Durante tutto l'anno scolastico	F
Attività alternativa a I.R.C.	Attività: - didattiche e formative - di studio e ricerca individuali con docente - inserimento in attività di laboratorio	Commissione Docente IRC Docenti per attività alternativa Collegio Docenti	Durante tutto l'anno scolastico	
Rapporti con le famiglie	Colloqui con il supporto del mediatore linguistico	Tutti i Docenti	Durante tutto l'anno scolastico	I
Valutazione	Valutazione formativa e certificativa	Tutti i Docenti	Durante tutto l'anno scolastico	L
Seconda lingua straniera	Eventuale esonero su richiesta (L.53 del marzo 2003)	Famiglia alunno Consiglio di Classe Dirigente	Alunni inseriti in classi 2 o 3 secondaria con doppia Lingua straniera	N

ELENCO DEGLI ALLEGATI

ALLEGATO	TITOLO DEL DOCUMENTO
A	ESTRATTO DEL DPR n. 394 DEL 31/08/ 99 ARTICOLI 1-3-4-5
B	MODULISTICA STANDARD IN ITALIANO (in segreteria)
C	MODULISTICA DELL'ISTITUTO TRADOTTA NELLE VARIE LINGUE STRANIERE
D	PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA REDATTO DALLA COMMISSIONE (inserito nel POF)
E	MODULO PER LA REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL MEDIATORE CULTURALE
F	PROTOCOLLO PER INTERVENTI DI PRIMA ACCOGLIENZA
G	ELENCO BIOGRAFIA DELLO SCAFFALE INTERCULTURALE (nella biblioteca di ogni plesso)
H	PROGRAMMAZIONE DI IL2 APPROVATA DAL COLLEGIO
I	SCHEDE DI COMUNICAZIONE SCUOLA- FAMIGLIA APPRONTATE PER L'ISTITUTO
L	DOCUMENTO GUIDA SULLA VALUTAZIONE
M	MODULO PER LA VALUTAZIONE DELL'LABORATORIO LINGUISTICO DA ALLEGARE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE (schede alunni) – MODELLO 21
N	MODELLO PER RICHIESTA ESONERO DALLA LINGUA STRANIERA- Legge 53
O	PSP - PIANO STUDIO PERSONALIZZATO PER ALUNNI NAI E STRANIERI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- R.D. 4/5/25, n. 653, art. 14 (scuola secondaria).
- C.M. n. 301/90 cit e C.M. n. 205/90 cit.
- Circolare del Ministero degli interni cit. e dalla C.M.n.5/94, che ammette l'iscrizione di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorchè sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione.
- Legge 6 marzo 1998, n. 40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", cit., in particolare l'articolo 36 (i minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica).
- D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 "regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero...", in particolare l'art. 45.
- Relativamente al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri nel Paese d'origine, le disposizioni sono costituite dal D.M. 10/06/ 1982 (G.U. n. 163 del 16/06/1982), dalla C.M.n.264 del 06/08/1982 e dagli artt. 381-390 del D.L. n. 297/94 (Testo Unico delle leggi dell'istruzione).
- I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n. 394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000, n. 87 e C.M. del 05/01/2001, n.3).Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n. 394/99).
- All'atto dell'iscrizione i genitori o esercenti la patria potestà, possono presentare in luogo delle certificazioni rilasciate dall'autorità competente (anagrafe comunale) un'autocertificazione (DPR n.394 /99) relativamente alle vaccinazioni effettuate.
- Legge 40/1998: " La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine, promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni" (art. 36 comma III).
- D.L. del 25 luglio 1998 " testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".
- D.P.R. 394 del 31/08/ 1999 art. 45 che regola l'assegnazione degli alunni stranieri alle classi e la possibilità di individualizzazione dei percorsi.
- LEGGE DELEGA n. 53 del 2003.
- C.M.N. n. 28 del 15/03/ 2007 punto 6 in merito alla valutazione.
- C.M. n. 24 del 01/03/ 2006: " Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".
- "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri". Ottobre 2007.
- L'atto di indirizzo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 2008.

Strumenti giuridico-amministrativi utili per progettare l'integrazione

- DPR. N. 275 del 08/ 03/ 1999 (Regolamento dell'autonomia scolastica, in vigore dal 01/ 09/2000).
- CCNL del 26705/ 1999, art. 25 (attività d'insegnamento svolta con il ricorso all'orario aggiuntivo del personale docente a ciò disponibile).
- CCNI del 31/ 08/ 1999 in particolare l'art. 37.
- C.M. n. 249 del 21/10/1999 (fondi alle scuole in zone a forte flusso immigratorio) e successivi analoghi provvedimenti (C.M. n. 106/2002).
- D.M. n. 44 del 01/02/2001 Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche.
- C.M. MIUR del 25/02/2014 inerente le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (pagg 32-34)- novembre 2012
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.